

Editoriale

Viviamo nell'era complessa, veloce, liquida. Caratterizzata dalla potenza tecno-scientifica, dai processi digitali, dal pensiero economico-quantitativo, dall'orizzonte globale. Questo tempo genera, con accelerazione esponenziale, sempre nuove invenzioni, strutture, procedure. Ciò vale per tutti i sistemi complessi: politici, giuridici, economici, finanziari, psicologici, educativi, didattici, culturali, scientifici, epistemologici, mass-mediatici, linguistici, informatici, perfino etici e filosofici. Questa era, come la storia a cui guarda Walter Benjamin, accumula successi e macerie. Oggi la filosofia ha la responsabilità storica di valutare fra questi successi e di cercare fra queste macerie, passando gli uni e le altre a contropelo. Spesso i successi sono straordinari, ma puramente quantitativi; spesso le strutture sono stringenti, ma si auto-riproducono in modo cieco; spesso le procedure sono raffinate, ma sempre anonime. A una filosofia della persona, come all'angelo di Benjamin, spetta oggi il compito di discernere, fra i successi e le macerie, i visi degli uomini reali. Il rigore dell'analisi deve essere accoppiato alla potenza del punto di vista della persona. Ogni prospettiva scientifica deve essere capace di passare al setaccio il proprio modo di guardare e i risultati che ne derivano. Ogni settore scientifico, con approccio trans-disciplinare, deve essere oggi capace di dialogare con tutti gli altri settori e di individuare – attraverso casi concreti – i suoi problemi specifici e quelli complessivi, in una prospettiva che restituisca agli uomini la speranza in un futuro degno del loro essere persone.

Questo numero, che raccoglie autori di varie estrazioni intorno a un unico punto di vista valoriale, è una tappa importante in questa progettazione complessiva di indicazioni concrete, di riconsiderazioni critiche e di prospettive di lavoro.

La Rivista si arricchisce, in questo volume, di due rubriche nuove – *IncurSIONI* e *Stracci di Zibaldone* –, caratterizzate da una loro specifica intenzione corsara: dare leggerezza e forza ad alcune idee sorgive, per poter farle ulteriormente lievitare. In questo modo, il cammino è aperto a ulteriori sollecitazioni, che tutti i lettori sono chiamati a far maturare in eventuali Loro contributi. La rivista *Persona* sarà lieta di poter ospitare Loro collaborazioni e proposte.

Il Direttore scientifico